

DISEGNO DI LEGGE d'iniziativa dei senatori PORETTI, PERDUCA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA
il 7 OTTOBRE 2008

Istituzione del «Giorno della protezione civile e delle organizzazioni di volontariato», dedicato alle vittime dei disastri naturali e a coloro che si sono impegnati nelle azioni di soccorso umanitario

DISEGNO DI LEGGE D'iniziativa della senatrice Donatella Poretti , Marco Perduca

Istituzione del «Giorno della protezione civile e delle organizzazioni di volontariato», dedicato alle vittime dei disastri naturali e a coloro che si sono impegnati nelle azioni di soccorso umanitario

Onorevoli Senatori - Il presente disegno di legge è stato redatto con la collaborazione e su iniziativa dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

Il nostro Paese è stato colpito nel corso del tempo, con frequenza ciclica, da numerosissimi eventi calamitosi. In ragione della giovane età geologica dell'Italia il nostro territorio è particolarmente instabile e soggetto ad eventi naturali quali terremoti, frane, erosioni dei versanti ed erosione costiera. La storia passata, e anche quella più recente, è segnata da eventi - a volte impossibili da prevedere, ma in altri casi, purtroppo, causati dall'imperizia dell'uomo - che hanno colpito duramente le popolazioni e le infrastrutture.

Tra i più rilevanti disastri naturali che hanno colpito l'Italia negli anni sessanta e settanta e dato l'impulso per l'istituzione della protezione civile si ricordano: il disastro del Vajont del 1963, in cui si sono contate circa 2.000 vittime, il terremoto in Friuli del 1976, con 970 vittime, e il terremoto in Irpinia del 1980, con 2.914 vittime. Queste tragedie hanno visto una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, affluiti a migliaia da ogni parte del Paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e per «dare una mano». Si è scoperto, in quelle occasioni, che ciò che mancava non era la solidarietà della gente, bensì un sistema pubbli-

co organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla, mettendo in evidenza che, nelle situazioni di grave emergenza, gli interventi devono essere solleciti e ben organizzati e che la buona volontà dei singoli non basta.

Quelle immagini di morti e distruzione, che hanno profondamente segnato la nazione, sono però state la scintilla che ha acceso, nell'opinione pubblica e nelle istituzioni, una nuova coscienza di protezione civile, che ha portato, inizialmente grazie a leggi nazionali e regionali in materia, all'istituzione di un sistema di protezione civile in grado di reagire e di agire nei casi di emergenza e che, in seguito, ha perfezionato ed esteso il concetto di protezione civile anche alle azioni di previsione e di prevenzione.

Il primo vero tentativo di creare una sorta di «protezione civile» è stato fatto con il regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1928, n. 833, recante «Disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici e di altra natura». Molti sono stati i disastri naturali che hanno colpito la nostra penisola dal 1926 agli anni sessanta, ma non vi è stata nessuna attività legislativa sino al 1970, in seguito quindi alla catastrofe del Vajont del 1963, alla grande alluvione di Firenze del 1966 e al terremoto del Belice del 1968.